

Trieste 25/02/2024

Mozione urgente

Oggetto: Legge n. 56/2023 sul nuovo Fondo delle vittime dell'Amianto

Il Consiglio Comunale di Trieste

Considerato il fatto che il numero di insorgenze di malattie asbesto correlate può essere definita come una vera e propria epidemia e le morti dovute ad esposizione di amianto come delle vere e proprie morti bianche;

Considerato che l'INAIL di Trieste continua a denunciare un numero elevato che non tende a diminuire di malattie professionali amianto correlate tra gli operai dei settori produttivi colpiti dagli effetti dell'esposizione e che negli ultimi vent'anno hanno provocato 1.500 decessi a Trieste;

Visto l'art. 24, comma 2, del D.L. n. 34/2023, convertito dalla L. n. 56/2023, il quale ha previsto l'istituzione di un ulteriore Fondo per le vittime dell'amianto, che interviene in favore dei lavoratori di società partecipate pubbliche che hanno contratto patologie asbesto-correlate durante l'attività lavorativa prestata presso i cantieri navali (...), nonché, in caso di decesso, nei confronti dei loro eredi. Al Fondo (...) possono accedere anche le società partecipate";

Considerato che il Fondo è istituito "con una dotazione di 20 milioni di € per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026";

Considerato che il successivo Decreto interministeriale del 5/12/2023, sottoscritto dai Ministri Calderone e Giorgetti, all'art. 2, comma 3, prevede che possano "accedere al Fondo le società partecipate pubbliche dichiarate soccombenti con sentenza esecutiva o comunque parti debentrici nei verbali di conciliazione giudiziale depositati entro il 31/12/2023 (...), aventi ad oggetto il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali, riconosciuti in favore dei lavoratori;

Considerato che tale previsione consente dunque che a beneficiare del Fondo siano anche le aziende responsabili, anche nei casi già così sentenziati dai Tribunali, delle malattie dei lavoratori, previsione fortemente criticata dalle associazioni di rappresentanza degli esposti all'amianto e dalle organizzazioni sindacali;

Considerata che a Trieste, nel periodo di attività dell'Arsenale Triestino San Marco (1970-1996) e della Grandi Motori Trieste (1971-1997), erano impiegati tra i 2.000 e i 5.000 operai potenzialmente esposti alle fibre di amianto;

Considerato che tali lavoratori rientrano nelle categorie settoriali e aziendali menzionate nella legge sopracitata;

Considerato come definita tale da parte delle rappresentanze sindacali e dalle parti sociali;

Considerato che in data 31 gennaio, rispondendo ad un'interrogazione presentata in Consiglio regionale, l'Assessore Regionale alla Salute si è impegnato a promuovere nelle sedi istituzionali competenti iniziative tendenti a modificare la norma sopra citata allargando la platea dei soggetti legittimati ad accedere al Fondo, per la sola parte riguardante i lavoratori esposti o i loro eredi, senza tuttavia esprimersi in alcun modo sull'inopportunità che ad accedere al Fondo siano anche le società partecipate pubbliche;

Ravvisata nella necessità di apportare le opportune correzioni al dettato di legge e agli strumenti attuativi sopra citati al fine di giungere a un pieno riconoscimento delle vittime dell'esposizione all'amianto la ragione dell'urgenza della presente mozione, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale di Trieste;

Impegna la Giunta Comunale e il Sindaco

- A farsi parte attiva presso le sedi competenti affinché vengano effettuate le necessarie modifiche di legge finalizzate a destinare il Fondo citato in premessa esclusivamente alle vittime dell'amianto, e non anche alle aziende responsabili dell'esposizione dei propri lavoratori, estendendo altresì i settori produttivi coperti dal Fondo Stesso;
- A trasmettere il seguente atto al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Lavoro, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Presidente della Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Presidenza del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e all'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia.

La Consiglieria e i Consiglieri proponenti



Giorgia Kakovic
Giorgia Kakovic

Riccardo Laterza

Riccardo Laterza

Kevin Nicolini